



L'ONOREVOLE PIETRO FOLENA AD ARDEA  
IL 24 NOVEMBRE 2006 ALLE 20:30 A NUOVA FLORIDA

## UNITI A SINISTRA PER UNA SINISTRA EUROPEA

*IL PROGETTO DI AGGREGAZIONE DELLA SINISTRA RADICALE DEVE ESSERE  
INQUADRATO NEL PIÙ AMPIO CONTESTO DELLA SINISTRA EUROPEA,  
MA È ANCHE IL TENTATIVO DI CREARE UNA NUOVA SINISTRA  
PER RISPONDERE ALLE SFIDE DEL MONDO CONTEMPORANEO*

**S**tanno avvenendo in questi mesi, o forse dovrei dire in questi anni, due simultanei processi riaggregativi che stanno ridisegnando il panorama del centrosinistra e della sinistra radicale.

Del primo processo riaggregativo, ovvero il partito democratico, sappiamo apparentemente tutto, fatto salvo quello che non possono dirci: ovvero, i valori e gli ideali di riferimento; no quelli non possono esporli chiaramente perché, purtroppo, non sono chiari a nessuno.

Sarà un partito laico socialista, oppure cattolico e democratico?

La verità è che il partito democratico è quasi certamente un'operazione di puro potere che potrebbe essere riduttivamente riassunta in questo concetto: è necessario creare un partito abbastanza forte da rappresentare il timone, la cabina di comando, di questa coalizione.



*Continua a pag. 2*

## No alla Turbogas di Aprilia!

*AD APRILIA POTREBBE ESSERE COSTRUITA UNA CENTRALE DA 780 MW DI POTENZA, CHE EMETTEREBBE OGNI ANNO, OLTRE AD ANIDRIDE CARBONICA E OSSIDI DI AZOTO (NOX) GIÀ PREVENTIVATI, ANCHE 290 T DI PARTICOLATO (PM 10, PM 2,5 E PM 0,1 - OVVERO LE "POLVERI SOTTILI" SOSPESE IN ATMOSFERA, 9 T DI OSSIDI DI ZOLFO (SOX), 2,6 T DI MONOSSIDO DI CARBONIO (CO) E 42 T DI ALTRI COMPOSTI ORGANICI VOLATILI; SOSTANZE CHE SAREBBERO SOTTOSTIMATE, SE NON DEL TUTTO TRASCURATE, DAI PROGETTISTI.*

**C**omitati, associazioni, singoli cittadini, si sono costituiti in una rete con un solo obiettivo comune: bloccare la costruzione della turbogas di Aprilia. Anche Ardea dovrebbe aderire a

tale rete per la vicinanza al sito dove sarà realizzata: Campo di Carne. Una zona molto vicina al centro abitato dalla quale si riverseranno per un raggio di almeno 30 Km le polveri inquinanti (particolato) che il

mostro produrrà. La normativa non impone controlli sul particolato secondario (non emesso direttamente ma che si forma poi in atmosfera) fine ed

*Continua a pag. 2*

### INIZIATIVA ITINERANTE

## La Carovana della Scuola

*INIZIATIVA DI SENSIBILIZZAZIONE PER UNA SCUOLA DIGNITOSA, OBIETTIVO PRIMARIO DI OGNI SOCIETÀ CIVILE*

Ad Ardea è di fatto negato un diritto basilare: il diritto allo studio. Un diritto sul quale si basa ogni società civile, ma che nonostante le tante iniziative ogni anno intraprese dai genitori

*Continua a pag. 3*

### DAL MONDO DEL LAVORO

## Il Senso del Precario

*PRECARIATO O FLESSIBILITÀ:  
LE PREVARICAZIONI NEL MONDO DEL LAVORO*

Vogliamo definire il termine precario? Forse qualcosa che sia temporaneo, oppure qualcosa di instabile o forse di incerto, ma allora ciò che è precario è qualcosa privo di garanzie e di

*Continua a pag. 4*

**UNITI A SINISTRA**

*Segue dalla prima pagina*

In contemporanea, da oltre due anni, si sta avviando un processo di aggregazione in quella che si usa definire la sinistra radicale.

Il progetto denominato "Sinistra Europea", del quale l'on. Pietro Folena è fautore, è sì un tentativo di inquadrare in un contesto più ampio, appunto quello europeo, i valori di riferimento quali il pacifismo, la lotta al precariato, ma la Sinistra Europea è anche un tentativo di ricomporre le innumerevoli

fratture della nostra sinistra.

Il tentativo di unirsi sulla base dei valori di riferimento tradizionalmente comuni ai vari schieramenti che compongono la sinistra. Questi valori, al contrario del caso precedente, sono facilmente individuabili: laicismo, ambientalismo, pacifismo, non violenza, lotta al precariato, alla globalizzazione ed al modello di sviluppo iperliberista.

Oltre questi si possono individuare anche altri valori sui quali la sinistra viaggia insieme da molto tempo. Più difficile è invece individuare quali siano i soggetti interessati ad "unirsi a

sinistra".

Oltre che di Rifondazione Comunista si parla di soggetti associativi o sindacali, ma c'è anche un chiaro riferimento alla sinistra D.S.

Il progetto è forse ritenuto da molti un po' astratto o poco comprensibile e perciò abbiamo cercato di organizzare l'incontro con il responsabile di questo progetto in modo che tutti possiamo chiarirci le idee.

Quello che però deve essere chiaro è che l'incontro organizzato con l'on. Folena non vuole essere soltanto un'occasione di confronto per gli addetti ai lavori, ma è invece

rivolto a tutti coloro che amano la politica ed hanno a cuore le sorti della sinistra, è rivolto a tutti coloro - e sono tanti - che credono che in Italia ci siano troppi partiti, ed hanno indubbiamente ragione.

Inoltre, questo incontro è anche l'occasione per parlare con il Presidente della Commissione Cultura Scienza ed Istruzione, una commissione che si occupa di aspetti particolarmente significativi che presuppongono il rispetto del diritto allo studio negato invece ai ragazzi di Ardea.

Giampiero Botta

OSSIDI DI CARBONIO E AZOTO

**NO TURBOGAS**

INNALZAMENTO DELLA TEMPERATURA

*Segue dalla prima pagina*

extrafine, cioè PM 2,5 e PM 0,1 particolarmente insidiosi per l'apparato respiratorio. Uno studio dell'Istituto per la sintesi organica e la fotoreattività del CNR di Bologna mette in guardia sui danni per l'ambiente e la salute derivanti dalle centrali a turbogas.

"Una centrale a ciclo combinato a gas naturale (turbogas) da 800 Mw", spiega Nicola Armaroli, autore della ricerca, "brucia un miliardo di metri cubi di gas all'anno e produce parecchie centinaia di tonnellate di polveri fini e ultrafini, le più pericolose per la nostra salute. Nonostante

questo, in nessuno delle decine di progetti per nuove centrali elettriche che utilizzano questa tecnologia, inclusi quelli già autorizzati dal ministero dell'Ambiente, si fa menzione della produzione di questi pericolosi inquinanti".

L'apertura di nuove centrali a turbogas andrebbe ad aggravare una situazione già critica sul piano ambientale. La legge è inadeguata e non protegge la salute pubblica. Infatti per ottenere l'autorizzazione per nuove centrali si richiede la stima della produzione di particolato ultragrossolano emesso direttamente dai camini (primario). Questo approccio è

**PIOGGE ACIDE**

L'anidride solforosa unita all'emissione dei gas di scarico, provocheranno piogge acide. Queste, essendo leggere, stazionano ad alte quote, riversandosi su di noi con le prime piogge.

**I danni:** pioggia acida su terreni coltivati con innquinamento di frutta, verdura e animali da pascolo

**FALDE ACQUIFERE**

La turbogas consuma 1.750.000 litri di acqua al giorno. Si... avete capito bene. Quest'acqua sarà prelevata dalle falde acquifere togliendo alla zona gran parte di questo bene prezioso.

**I danni:** prosciugamento delle falde naturali nel periodo estivo a danno del fabbisogno familiare e agricolo.

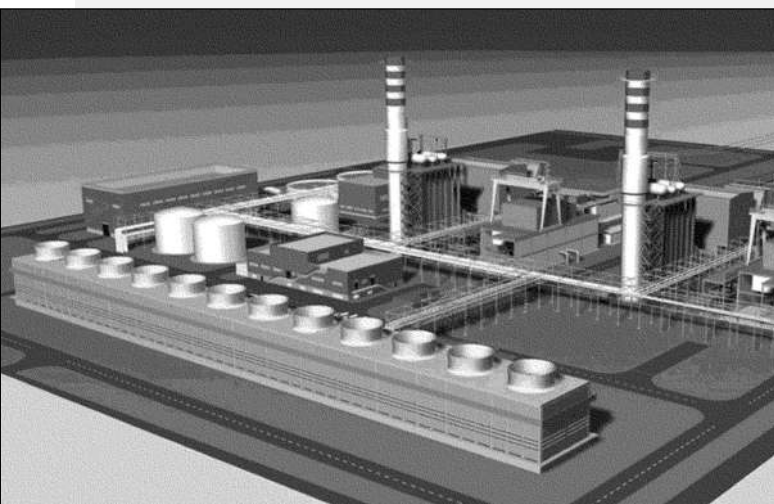
ideale a stimare le polveri da impianti a olio combustibile o carbone, ma si rivela inutile per valutare l'inquinamento da polveri di centrali a gas che producono particolato di piccola taglia. "La lacuna nei progetti italiani", sottolinea Armaroli del CNR, "è molto grave perché è dimostrato che è proprio il particolato di taglia minuta a danneggiare maggiormente la salute: più le particelle sono piccole, più penetrano lungo le vie respiratorie". Secondo Armaroli, quindi, "La costruzione di nuovi impianti a turbogas non può essere disgiunta da severe misure compensative per non peggiorare la qualità dell'aria delle zone interessate, come previsto, per esempio, dalla legislazione della California, una

delle più avanzate in materia".

**POLVERI SOTTILI**

La Turbogas produce centinaia di tonnellate di polveri sottili. 290 tonnellate di particolato, ma anche 4,4 tonnellate di ossidi di azoto, 2,6 tonnellate di monossido di carbonio, 5.900.000 tonnellate di CO2. Queste sostanze sono talmente piccole e fini, che riescono ad entrare nel nostro apparato respiratorio, attraverso la pelle, entrando direttamente a contatto con il sangue.

**I danni:** malattie polmonari, infarti, leucemie e tumori.



## CAROVANA DELLA SCUOLA

Segue dalla prima pagina

trova sbocco solo in provvedimenti tampone e promesse eterne. I genitori hanno dato così vita ad un'originale iniziativa di sensibilizzazione itinerante. Lasciamo loro la parola mediante un volantino nel quale chiedono collaborazione e aiuto.

«Siamo genitori che non si rassegnano allo sfacelo in cui versa la scuola di ogni grado ad Ardea.

Non ci accontentiamo delle

promesse. Seguiremo da vicino ogni problema che riguarda la scuola. Incalzeremo le istituzioni, di qualunque colore siano, sulle concrete esigenze della Scuola.

Saremo presenti in ogni luogo od occasione al fine di costruire un Progetto Scuola serio per la rinascita culturale di Ardea. diciamo basta alle aule "tramezzate", ricavate da altre più grandi, da corridoi e prive di finestre.

Alla mancanza di palestre, mense adeguate e laboratori.

Ai bambini costretti ad emigrare verso strutture di altri Comuni.

Alla mancanza di acqua potabile nelle scuole ed ai pasti "stracotti".

All'assenza di Asili Nido e alla carenza di Scuole Materne.

Ai nostri soldi buttati negli affitti di containers e garages.

Al pagamento di rette inaudite per le Scuole Materne solo perché Cattoliche, ma che suppliscono alla colpevole assenza di strutture comunali e fino a due anni fa' totalmente sostenute dal Comune stesso.

I soldi ci sono, lo sanno anche le pietre!

Occorre solo usarli in maniera costruttiva e trasparente.

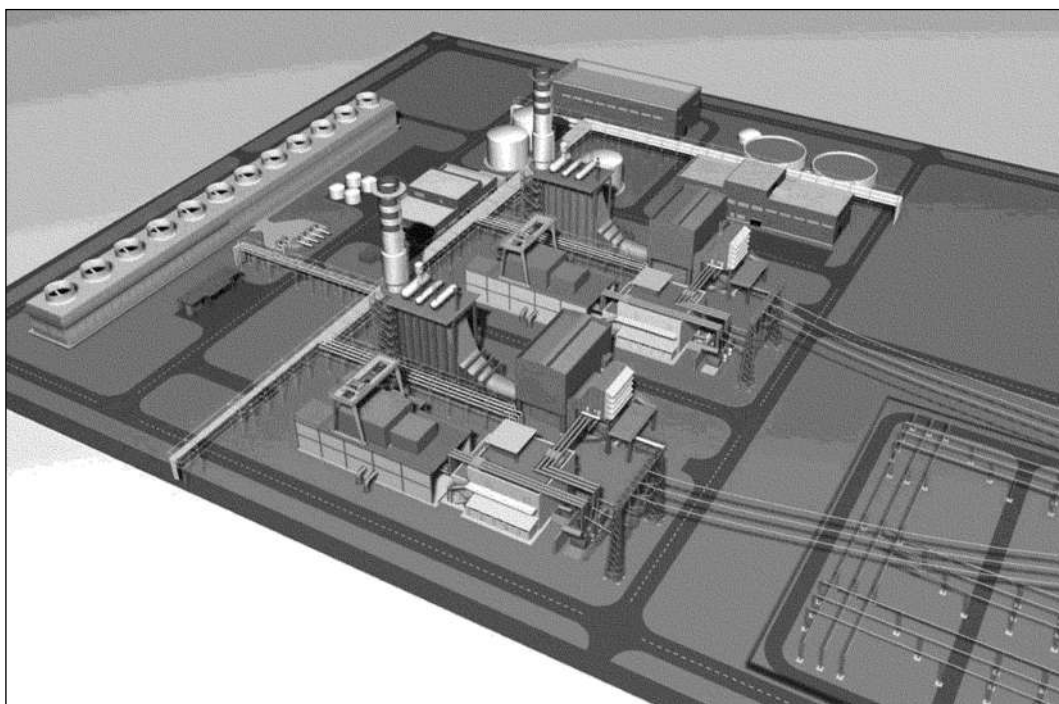
Quindi pretendiamo nuove

Scuole Materne, Elementari e Medie. Palestre, biblioteche, strutture e servizi scolastici degni di un paese Civile. Pasti controllati e commestibili. Maggiore attenzione nell'assistenza dei bambini portatori di handicap.

Richiediamo il sostegno delle associazioni di ogni tipo (Culturali, Sportive, di Anziani, di Commercianti, Partiti Politici, ecc.)

La scuola non ha colore, ma tutti i colori sono per la scuola».

Coordinamento: 329 2151693  
333 5659644



### INNALZAMENTO DELLA TEMPERATURA

Dalla zona dell'insediamento della turbogas e per un raggio di oltre 5/6 km ci sarà un innalzamento della temperatura di 2/3 gradi centigradi.

**I danni:** sofferenza per le persone fisiche, per gli animali, per l'ambiente circostante e per l'agricoltura.

### SVALUTAZIONE IMMOBILIARE

Naturalmente molti investitori non preferiranno più questa zona per acquistare case o terreni sapendo dell'esistenza della Turbogas.

**I danni:** forte svalutazione delle case e di tutti gli immobili esistenti.

### DANNI ALL'AGRICOLTURA

Non esisteranno più i marchi DOC, DOP, IGT senza contare il deprezzamento del vino e dell'olio. Per non parlare del latte: le nostre mucche mangeranno erba contami-nata da polveri sottili.

**I danni:** forte deprezzamento e minore richiesta dei prodotti tipici della zona

Un nuovo studio congiunto delle università di Trento e Padova, ha alimentato le preoccupazioni recentemente espresse da cittadini di tutta Italia in merito alla pericolosità delle emissioni di polveri fini e ultrafini da centrali termoelettriche a ciclo combinato. Lo studio prende in considerazione tre punti essenziali: le emissioni in

atmosfera, il sistema termodinamico della centrale e le compensazioni ambientali. Questa ricerca va ad aggiungersi al noto studio di Armaroli e rappresenta a livello nazionale un ulteriore, autorevole campanello d'allarme sulla pericolosità delle centrali turbogas per la salute umana e l'ambiente.

La rete della mobilitazione

popolare contro la soluzione delle centrali turbogas a ciclo combinato si va estendendo in tutta Italia, non solo in città come Aprilia, direttamente interessate dal problema, ma anche in città che con le turbogas c'entrano poco, come Scanzano Jonico, che ha incluso recentemente Termoli, dove è da poche settimane in funzione una

centrale identica a quella da realizzare ad Aprilia, tra i luoghi da difendere e con cui essere solidali nella protesta. In nome della difesa della salute pubblica e dell'ambiente.

Nelle centrali turbogas a ciclo combinato il gas viene immesso e bruciato in una camera di combustione, mettendo in rotazione una prima turbina, la quale a sua volta aziona un generatore. Il generatore, produce energia elettrica. Allo stesso tempo, i gas caldi scaricati dalla turbina vengono convogliati in una caldaia, che produce vapore d'acqua ad alta pressione. Il vapore passa da qui in una seconda turbina, che ne sfrutta la pressione per mettere in rotazione un altro generatore, che produce sempre energia elettrica. All'interno di un condensatore, collegato a una torre di raffreddamento, il vapore raffreddato si trasforma di nuovo in acqua, che ritorna alla caldaia. Vengono quindi "combinare" due forme di produzione di energia: la prima tramite la turbina a gas, la seconda tramite la turbina a vapore. Questo funzionamento, con la presenza di due fonti combinate, permette di produrre più energia, usando un solo combustibile (il gas che aziona la prima turbina). Quando la potenza della centrale TurboGas è di 750Mwatt (1 caldaia di casa ha una potenza di 1 kwatt, il che significa che una centrale equivale a 750.000 caldaie che funzionano a pieno regime notte e giorno, inverno e primavera ed estate e autunno senza mai fermarsi) si può immaginare la quantità di calore e di gas combustibili altamente inquinanti che vengono riversati nelle aree circostanti... ■

Segue dalla prima pagina

certezze, ma allora è l'antitesi della speranza. Ebbene si la definizione è proprio questa, una totale mancanza di fiducia nel futuro e quindi un calcio deciso a qualsiasi tipo di speranza! Certo che l'aspetto che meglio cogliamo è quello di accostare tale termine a quello del posto di lavoro; generazioni oramai assuefatte alla flessibilità. Peccato che questa tanto decantata "flessibilità" che i lavoratori devono digerire senza colpo ferire, sia oramai un mezzo al servizio delle aziende per non aver nessun tipo di vincolo o di impegno programmatico di sorta. Si è passati da un concetto che rendeva il lavoratore appunto flessibile secondo esigenze di mercato che purtroppo non possiamo fermare, alla bieca applicazione di contratti e situazioni di comodo che hanno azzerato qualsiasi tipo di professionalità e reso i lavoratori merce di scambio senza alcun tipo di dignità. Liberismo sfrenato, profitto esponenziale non hanno fatto altro che accecare le vedute dei nostri governanti, ma

il risultato è visibile a tutti, siamo un paese privo di qualsiasi certezza, seppur minima, sul futuro nostro e di chi verrà dopo e con una situazione economica disastrosa.

Qualcuno si è svegliato dal letargo e si è reso conto che si consuma poco perché il potere di acquisto dei più è oramai ridotto al lumicino, la conseguenza è che siamo vicini ad un fenomeno molto prossimo alla recessione.

Imperano contratti di lavoro iniqui e privi di qualsiasi voce che non sia a vantaggio di aziende e datori di lavoro che non esitano a sfruttare situazioni altrettanto vantaggiose nei paesi in cui possono produrre a costi bassissimi per poi rivendere a prezzi esosi nei mercati di origine.

Ma perché ci dobbiamo arrendere? Iniziamo nel nostro piccolo a cercare di combattere tutte le prevaricazioni che ogni giorno dobbiamo subire, facciamo aggregazione e cerchiamo di collettivizzare le problematiche che ci attanagliano, certo è difficile ma almeno proviamoci.

Roberto Miggianno

TRA LEGGE DEL TAGLIONE E "DEMOCRAZIA IMPORTATA"

## LA CONDANNA A MORTE DI SADDAM

Nessuno sconto all'ex rais che verrà impiccato

E' la legge del taglione nella sua forma più spietata, la pena di morte, scomparsa dalle nostre legislazioni già da parecchio tempo, ma che evidentemente gode di parecchia considerazione in culture diverse. O forse sarebbe più indicato dire Paesi diversi; non è oramai nuova infatti l'espressione "Occidente", l'ombrello che pretende di coprire quella parte di mondo quantomeno dagli Urali fino al di là dell'Atlantico, una linea di separazione con chi è così diverso da noi e dal nostro modo di essere figli della "Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino"; eppure li abbiamo visti tutti dalla nostra piccola Europa uno sciita e un americano gioire della stessa gioia e avere stampato sul viso lo stesso sorriso di chi è pronto a fare giustizia impiccando un uomo.

Nessuno si sogna nemmeno lontanamente di dire che il rais dei tempi d'oro fosse uno stinco di santo, ma forse che

la sua colpa principale non sia stata quella di essere un dittatore senza scrupoli verso i suoi nemici in un paese diviso, ma di esserlo stato contro gli interessi di qualcuno che si è preso la briga di andare a prenderlo e consegnarlo al boia, dietro la bandiera del benessere di un Paese e di un Pianeta che di genocidi e dittature e soprusi e crimini contro l'umanità ne vede in continuazione, ma non alza un dito se non si tratta di venirne fuori con almeno le altre nove piene.

La difficoltà dei nostri rappresentanti di esprimere giudizi in merito è evidente, dopo essersi tirati fuori da una guerra sbagliata e aver visto che i nostri alleati a volte sono più feroci dei nostri nemici.

Magari continueremo a sognare un mondo caratterizzato ovunque dal sano valore della giustizia, ma in ogni caso avremo la tremenda certezza che sarà sempre qualcuno a quantificarlo questo valore, e probabilmente nel proprio interesse.

Marco Ciaffone

## "CRONACA DI UN REINTEGRO"

Perdere il posto di lavoro sul quale si incentra la propria vita ad oltre 40 anni è un'esperienza che sicuramente mette a dura prova. Certo con i tempi che corrono sta diventando un fenomeno piuttosto diffuso, ma di questo i nostri cari "gestori di vita" non hanno proprio nulla di cui vantarsi. La certezza di avere un posto cosiddetto "sicuro" oramai non esiste più, grazie a tutta una serie di fattori che determinano quello che è poi il mercato del lavoro, ci si ritrova ad una età oramai non più tenera in balia di eventi incontrollabili.

L'ingiustizia di un licenziamento collettivo, lo scollamento di un sindacato oramai esistente solo sulla carta ed incapace di opporre una seppur minima resistenza, l'essere stati definiti irrilevanti rispetto ad una situazione nazionale critica da emissari del passato governo, e così: "tutti a casa", o meglio quasi tutti visto che chi doveva è stato salvato in barba a qualsiasi legge o procedura!

Dopo una piccola ma intensa seduta di meditazione occorre decidere cosa fare, ed ecco la ricerca affannosa di un qualsiasi contratto che permettesse di tamponare lievemente la falla, ed in parallelo la ricerca della giustizia con il solo e unico strumento legale rimasto: impugnare il licenziamento.

L'abilità che in questi frangenti si sviluppa risulta ignota alla quasi totalità di noi, la tecnica di ottenere la possibilità di mettere insieme più mesi di retribuzione possibile, in modo tale da rimanere comunque nel vivo della vita, si sviluppa quasi istintivamente. La fase parallela che poi speranzosi ci accompagna è lo sciorinarsi delle varie scadenze processuali, udienze e contatti con i legali che a volte sottendono ad un filo di speranza atto a ripristinare la vecchia situazione ed a volte sembrano quasi condannarci definitivamente al precariato. E così si va avanti, nel segno di una volontà ferma al perseguimento di una vita dignitosa, perché non ce lo scordiamo, abbiamo anche una famiglia alla quale badare durante il nostro difficoltoso passaggio terreno. Scusate l'insistenza, ma alla base di tutto il processo di integrazione, il bene primario è la possibilità da parte di tutti di avere un lavoro, privi di tale prerogativa cessa tutta una serie di rapporti umani, economici e di scambi culturali e di identità.

Ma torniamo a noi, un bel giorno a quasi tre anni di distanza dal licenziamento e dopo una serie interminabile di vicissitudini, un giudice decide che l'azienda in questione l'aveva combinata talmente grossa che la giusta punizione era reintegrare quei poveri, maltrattati e vessati lavoratori.

Questo è però il primo grado, ora attendiamo l'appello!

Vicende come queste sono oramai all'ordine del giorno ed è giunto il momento di dire basta!!! Basta alla precarizzazione della vita, basta allo sfruttamento dei nuovi lavoratori, basta alla vessazione dei vecchi lavoratori, basta alla ricerca di un profitto non più sano, basta ai furbi ed ai profittatori.

Stiamo toccando il punto in cui la parabola inizia a discendere per poi non più risalire, bisogna prendere coscienza di quello che ci hanno fatto nel nome di un modello economico perdente. Cos'altro ci deve accadere per farci riflettere e prendere coscienza che così facendo siamo destinati a patire eventi che ledono i più basilari diritti della nostra esistenza? Questo nuovo governo ci deve restituire le alienate certezze, la speranza di un futuro più umano e dignitoso, la consapevolezza di poter vivere insieme alle nostre famiglie senza la paura che ci attanaglia.

Tutti coloro che hanno vissuto e stanno tuttora vivendo esperienze sulla falsariga di quella descritta possano pensare di aver avuto un brutto sogno che al risveglio debba svanire come per incanto. Non è un ritorno al passato quello auspicato, ma la tendenza a non dimenticare tutto ciò che ci ha rappresentato nei valori più veri e più praticati e che hanno contribuito in maniera più assoluta alla costruzione dell'unità fra tutti i lavoratori. Non lo dobbiamo dimenticare!!! Come non bisogna dimenticare che la testa priva delle braccia e delle gambe non ha alcuna possibilità di muoversi e la forza di tutti noi è proprio questa, bloccare il progresso o fermare lo scorrere del tempo è impossibile, ma ribaltare i ruoli è indispensabile e va fatto subito.

Diamo il via affinché chi ci dovrà governare lo possa fare serenamente e nel nome di ciò in cui più crediamo, e che non siamo più disposti a cedere:

**"LA NOSTRA DIGNITÀ".**

R.M.